

Caratteristiche Morfologiche



Si tratta di una razza con buone caratteristiche di rusticità piuttosto uniforme per la taglia ma estremamente difforme per la livrea.

Più comuni la Dorata frumento e Dorata frumento blu.

Elementi caratteristici sono una taglia medio grande (maschio 2,5-3,2 kg, femmina 1,9-2,6 kg), una buona produzione di uova (circa 180 all'anno) con guscio bianco, orecchioni bianchi e zampe gialle. Inoltre possiede una pelle morbida e sottile. Un risultato che si vuole ottenere con il progetto è quello di valorizzare la qualità della carne e delle uova della gallina modenese all'interno di alcuni prodotti tipici della cucina modenese.

Primi fra tutti i tortellini, le tagliatelle... con l'impiego delle uova per la sfoglia e della gallina per il brodo.



Provincia di Modena



Slow Food®
Modena

PROGETTO AGRO **BIO** DIVERSITÀ

Area Agricoltura - Provincia di Modena - Stampa TEM Modena



Salviamo la Gallina Modenese

Info

Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale
Bertoni Roberto tel 059/209731 fax 059/209770
e-mail bertoni.roberto@provincia.modena.it
www.agrimodena.it



Provincia di Modena

Progetto Agrobiodiversità

In Italia sono a rischio di estinzione, ad esempio, ben 1500 varietà di frutta. La stessa sorte è riservata agli animali domestici: negli ultimi cinquanta anni abbiamo perso almeno cinque razze di bovini, tre di caprini, oltre dieci tra ovini e suini, sette di equini e quattro di asini.

La scomparsa di una varietà o di una razza è anche la perdita di saperi e sapori di un territorio, perché una razza significa carne, latte, salumi e formaggi. Il legame con il territorio diventa più debole, il prodotto più banale e spesso diminuisce la qualità.

E' quello che vogliamo non continui a succedere nel nostro territorio.

Affrontare il tema della biodiversità vuol dire quindi salvare un patrimonio culturale, sociale ed economico straordinario, fatto di eredità contadine e artigiane non scritte ma ricche e complesse.

Il lavoro da fare è molto e il tempo a disposizione sempre meno, è perciò importante che a partire dai cittadini e dalle istituzioni ci si ponga l'obiettivo di salvaguardare questo valore importantissimo rappresentato dalla biodiversità.



Progetto Agrobiodiversità

In questo senso riveste particolare importanza l'impegno assunto dal Consiglio Provinciale di Modena il 5 giugno del 2006 in occasione della giornata mondiale dell'ambiente con l'adozione di un ordine del giorno dal titolo "Biodiversità: conoscenza, tutela e valorizzazione".

In questo documento ampio spazio è riservato ai progetti della agrobiodiversità: vacca Bianca Modenese, Gallina Modenese, pecora Cornella Bianca, colombo Triganino.

L'obiettivo è quello di individuare, recuperare, conservare antiche razze e varietà a rischio di estinzione, favorendo, quando possibile, la loro reintroduzione sul mercato per salvaguardare per il futuro caratteristiche preziose come sapore, rusticità, resistenza alle avversità.

Con il progetto "salviamo la gallina modenese" vogliamo dare il nostro contributo alla tutela dell'agrobiodiversità e a quell'insieme di tradizioni e saperi legati a questo tipo di allevamento.

Tutto questo lo vogliamo fare insieme agli "agricoltori - allevatori custodi" che altro non sono che compagni di viaggio che condividono con noi l'impegno a non disperdere ciò che la tradizione ci ha tramandato.

Gli "agricoltori/allevatori custodi" sono gli imprenditori agricoli o singoli privati residenti in Provincia di Modena che adottano tecniche produttive ecocompatibili, che hanno motivazione e competenza tecnica per la buona gestione delle specie affidate e che siano disponibili ad attività dimostrative, divulgative, didattiche.

Graziano Poggioli

Assessore Agricoltura e Alimentazione

La Gallina Modenese



Viene citata sporadicamente in alcuni testi come razza locale. Deriverebbe presumibilmente da incroci tra la Padovana Comune (Megiarola migliorata), Livorno Bianca e la Livorno Dorata.

In ragione del suo colore predominante "fulvocamoscio" era pure detta Fulva di Modena (Clementi F., 1950). Compare in alcuni antichi dipinti del pittore emiliano Gaetano Chierici (1838 - 1920).

Era il pollo che si poteva trovare nelle aie delle aziende agricole modenesi prima che prendessero piede gli ibridi selezionati per le grandi produzioni di uova e di carne. La salvaguardia della gallina Modenese si deve principalmente alla passione della



famiglia Serafini di Nonantola, che per generazioni (e ancora oggi) ha allevato con grande cura questa razza, resistendo alla tentazione di meticciamenti "migliorativi" e di sostituzioni con razze a rapido

accrescimento. Il progetto di recupero prevede la moltiplicazione dei polli con assegnazione dei pulcini agli "agricoltori-allevatori custodi" che ne fanno richiesta.

L'allevamento avviene seguendo le precise norme contenute in un apposito disciplinare di produzione che prevede tra le altre cose una cura particolare per l'alimentazione dove non sono ammessi i mangimi che contengono organismi geneticamente modificati. Inoltre gli animali sono allevati in spazi aperti dove sia loro consentito il libero pascolamento.

Il progetto si avvale anche del prezioso lavoro di studio della razza portato avanti dalla facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Parma.